

Spagna: il regista Bardem parla del suo serial tv sul poeta

# Stregato da Garcia Lorca

Con film come *Calle Mayor*, *Morte di un ciclista* e *Gli egoisti* fu uno dei pochissimi registi a mantenere in vita il cinema spagnolo negli anni Cinquanta e Sessanta, nel periodo più buio del franchismo. Oggi, a sessantasei anni, Juan Antonio Bardem affronta la televisione con un serial sulla vita di Federico Garcia Lorca. Un'opera di grande respiro che dovrebbe arrivare anche sui teleschermi italiani.

un film su Dimitrov: cosa che ho fatto, tra il 1981 e il 1982, accantonando temporaneamente il film su Lorca. A metà del 1982 si presenta la possibilità di una co-produzione ispano-messicano-sovietica per la realizzazione del film su Lorca e mi rimetto al lavoro. Ma alla fine di quello stesso anno lo Stato messicano, in crisi economica e finanziaria, blocca il finanziamento e per la seconda volta il film è rinviato. Arriviamo dunque al 1983 ed è la tv spagnola che mi propone di trasformare il film in un serial televisivo. Ecco, in breve, le avventure che dal cinema mi hanno portato alla televisione.

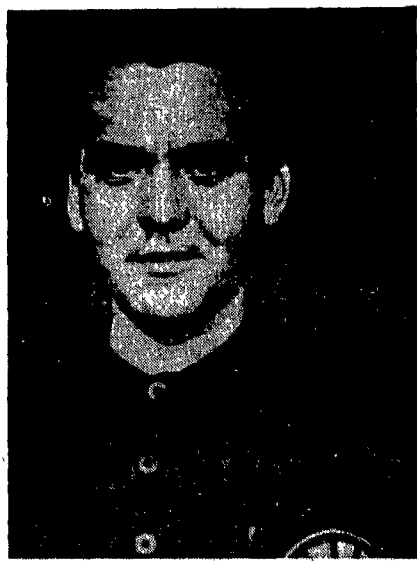
Chiedo a questo punto a Bardem di parlarci del film e di come venne accolto in Spagna. «Il film - prosegue Bardem - consta di sei puntate, cinque di un'ora e l'ultima di un'ora e mezzo, e narra l'ultimo mese di vita di Federico Garcia Lorca nel quadro della guerra civile e della vita culturale di quel tempo. Diffuso in Spagna è stato accolto con molto successo e, evidentemente, non aveva per loro alcun interesse. E qui mi capitò di ricevere l'offerta del bulgari per

la che un film mostrava i massacri, la violenza, le repressioni, le franchiste. La destra si è scatenata contro il film: non poteva sopportare di assistere all'insurrezione dei militari che gridano «Viva la Repubblica» e a molte altre cose ancora. Ma ciò che più mi ha amareggiato è stato il silenzio della cosiddetta «sinistra intellettuale» che non ha aperto bocca. Non pretendo che difendesse il mio lavoro ma almeno che reagisse ad una operazione eminentemente politica».

Faccio osservare a Bardem, a questo punto, che la Spagna, di destra o di sinistra, per quel che ha potuto conoscerla dalla morte di Franco in poi, è ancora traumatizzata dalla guerra civile, cerca di parlarne il meno possibile e può aver ricevuto certe ricostituzioni del film come un tentativo di risvegliare fantasmi che nessuno ha voglia di incontrare. «No - reagisce Bardem con calore - se è vero che c'è, qua e là, una volontà di una certa sinistra di non parlare dalla memoria storica, se è vero che la destra ha insinuato un proposito del mio film che si

trattava di un «invito alla rivincita», è vero soprattutto che quarant'anni di lotta antifranchista non possono essere esorcizzati dal silenzio, che bisogna ricordare ciò che hanno rappresentato per il popolo spagnolo e noi comunisti abbiamo il diritto di farlo, essendo stati all'avanguardia della lotta antifranchista».

Un'ultima domanda: chi ha interpretato il personaggio del poeta? «Questo - dice Bardem - è stato il mio grande problema. Quando ho cercato colui che avrebbe incarnato Garcia Lorca volevo che rispondesse a quattro condizioni: che fosse un attore professionista, che non fosse una «star», che avesse una somiglianza fisica col poeta e che possedesse, infine, quel grado di seduzione, di «duende», come diciamo noi spagnoli, cioè di fascino, che Lorca possedeva secondo la testimonianza di tutti coloro che lo conobbero. Cerca e cerca, ho finito per trovare un attore inglese, Nicolas Grays, interprete di un serial britannico di grande interesse. Grays non solo somiglia fisicamente a Lorca ma possiede appunto



Il poeta Federico Garcia Lorca

un fascino che ha immediatamente incantato tutti, a Madrid come a Granada. Per la cronaca dirò infine che una fatica identica m'è costata la ricerca del sosia dei poeti e degli artisti che con Lorca avevano animato la vita culturale spagnola negli anni Venti e Trenta. Ho trovato uno stu-

pendo Salvador Dalí. Rafael Alberti è meno riuscito ma Bergamini, Dámaso Alonso, Gerardo Diego, Buñuel sono «ricostituiti» con eccezionale somiglianza. E con essi rivive fedelmente un periodo fantastico della cultura spagnola, brutalmente soffocato dal franchismo.



Dario Fo in tv la prossima settimana

## Il varietà slitta di una settimana Dario Fo, scusate il rinvio

Una tempesta di telefonate. La mancata messa in onda martedì sera di *Trasmisione forzata*, il programma che segna il ritorno alla Rai di Dario Fo e Franca Rame dopo 26 anni, ha provocato la reazione immediata dei telespettatori, che chiedevano spiegazioni telefonando alla Rai e al nostro giornale. «Sono davvero problemi tecnici, abbiamo dovuto decidere all'ultimo momento di rimandare la prima», dice ora Fo, al lavoro allo studio Tv3 della Rai di Milano. «Non ci sono state questioni per il programma, ma un ritardo nella produzione: se succedesse qualcosa sarei il primo a dirlo».

I responsabili di Raitre hanno visionato solo ieri mattina la «prima puntata»: «Non c'è mai stata ombra di problemi di contenuto», dice Stefano Balassone, assistente del direttore di Raitre, Angelo Guglielmi. «È un programma molto complesso, sotto forma narrativa: nonostante siano ormai 50 giorni di lavorazione c'erano ancora dei problemi per la messa in onda di *Trasmisione forzata*. Per questo abbiamo dovuto rimandare alla prossima settimana, e purtroppo, complici le vacanze pasquali, non è stato possibile dare l'annuncio in tempo».

Secondo gli accordi e il progetto-base la trasmissione,

che - se non ci sono cambiamenti dell'ultimo minuto - dovrebbe andare in onda per otto settimane, si concluderà comunque entro il 31 maggio. In quasi due mesi Dario Fo insieme a Franca Rame, a Enzo Jannacci e al gruppo di mimi e ballerini, hanno preparato il «materiale di base» in cui si articoleranno poi le diverse puntate.

Ma quando martedì alle 20,30 anziché la prima puntata di *Trasmisione forzata* è apparsa in video la Signorina Buonasera per annunciare il cambiamento di programma, molti telespettatori hanno subito telefonato alla Rai e ai giornali: per chi attendeva il ritorno di Dario Fo in tv, per tanti anni tenuto lontano dal piccolo schermo (prima c'era stata la clamorosa censura di *Canzonissima* nel '62, poi, a metà degli anni '70, il *Misero buffo* aveva creato una nuova eco polemica e un secondo allontanamento della coppia Fo-Rame dalla Rai), questo slittamento improvviso sembrava annunciare poco di buono. Era tranquillo, invece, il clima allo studio Tv3, dove anche ieri si lavorava senza sosta per preparare le prossime puntate. Insomma, la coppia Fo-Rame è riuscita intanto a creare un po' di suspense attorno a un genere che sembra bravo in ogni caso. E ad accrescere l'attesa...

### AUGUSTO PANCALDI

■ BARCELONA. Quando Juan Antonio Bardem racconta una storia personale è come se la rivivesse in ogni particolare, alla maniera del Bardem regista. Avendo saputo che sarebbe imminente, da parte della Rai, la programmazione del serial in sei puntate sulla morte del grande poeta Federico Garcia Lorca, fucilato dai franchisti nel 1936 a Vinzar - gli abbiamo chiesto di raccontarci le ragioni e la storia di questo film in una specie di «anteprima» per i lettori dell'Unità.

«L'idea del film è nata successivamente, negli anni Settanta, da un mio incontro con uno storico irlandese, Gibson, studioso della vita e delle opere

### COMMISSIONE CEE

**La televisione europea fa un passo avanti**  
**Nuove leggi nei 12 paesi**

■ BRUXELLES. La proposta di direttiva comunitaria per la tv europea - predisposta dall'eurodeputato comunista Roberto Barzanti e approvata dal Parlamento europeo il 20 gennaio scorso - ha avuto una importante convalida nell'apposita commissione Cee. Infatti, la commissione ha modificato in alcuni punti essenziali le sue proposte - finalizzate alla armonizzazione delle legislazioni in materia audiovisiva vigenti nei 12 paesi della Comunità - adeguandole proprio al parere espresso il 20 gennaio dall'assemblea di Strasburgo.

### POLEMICHE

**Teletango resta in tv: ci sarà anche don Hendel (seguirà dibattito)**

■ Teletango resta in tv. L'accordo con Raitre è stato raggiunto. Ma domenica, invece del consueto appuntamento, andranno in onda soltanto i pochi minuti «tagliati» dall'ultima trasmissione: Paolo Hendel vestito da prete per il suo *Minuto di religione*, a cui seguirà un dibattito (vero) a cui parteciperanno sia «quelli di Tango» che i suoi oppositori. «Sono molto soddisfatto di questa intesa - dice Staino - Dopo che sarà stato riproposto lo sketch di Hendel, riprenderemo la normale programmazione di *Teletango* all'interno di *Va' pensiero*. Del resto non c'è mai stata una contestazione pressante sul monologo di Hendel, ma non era gradito vestito da prete. Non potevamo sopportare un condizionamento del genere quando oltretutto era Sciesio che riproponevamo il *Minuto di religione* per una sola puntata, un blitz concordato dalle polemiche dei mesi scorsi». Domenica sarà dunque l'ultima volta di Don Paolo, ma Hendel - che nelle ultime settimane aveva propleto le sue lezioni di educazione sessuale - ha già un'altra idea: ora diverrà un censore.

## Oggi una giornata in diretta sul male del secolo Dalle 6 su Radiouno una non-stop sull'Aids

Ogni tanto (raramente) la radio si ricorda di essere un servizio. Ed ecco che allora dà il meglio di sé. Purtroppo l'orgoglio scatta solo in presenza di disastri naturali. O naturali, come capita oggi per la lunga diretta dell'Aids, il continente conosciuto della moderna disperazione.

Oggi Radiouno dedica dieci ore filate (dalle 6 alle 16) a questo tema, con lo scopo dichiarato (dal direttore della rete e curatore dell'iniziativa, Ennio Ceccarini) di arrivare a una sorta di «anteprima» del congresso nazionale sull'Aids. Si

calcola che il programma (a spizzichi, ovviamente) possa essere ascoltato da 10/15 milioni di ascoltatori. Altro che congresso: è una sorta di mobilitazione nazionale alla quale partecipano insieme i maggiori esperti e luminari, gli addetti all'informazione specializzata e no, gli inviati Rai nelle diverse parti del mondo (con collegamenti coi luoghi di ricerca, come a Parigi con l'Istituto Pasteur) e insieme i malati, i loro parenti, tutti quelli che sono interessati o spaventati dal male.

Nel corso del lungo programma salterà la struttura tradizionale del palinsesto, ma non del tutto: resteranno i Gr1 (il cui direttore, Luca Ciurro, è tra i curatori della non-stop) e resterà *Radio anch'io* con Gianni Bisioch a via Asilo, a dare la parola ad ospiti illustri (a partire dall'illustratore ministro della Sanità ancora in carica, Donat Cattin). Tutti gli ascoltatori che fossero interessati a partecipare, possono chiamare il numero 06/3606514. Una curiosità: sentiremo, tradotti in italiano, i rapporti radiofonici che vanno in onda in America.

RAIUNO	
7.15 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti	
8.00 TG1 MATTINA	
9.30 DADAUMPA. Storia del varietà	
10.30 TG1 MATTINA	
10.40 INTORNO A NOI. Con S. Ciuffini	
11.30 IL CALABRONO VERDE. Telefilm	
11.48 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH	
12.05 PRONTO... È LA RAI (1ª parte)	
12.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...	
14.00 PRONTO... È LA RAI (2ª parte)	
14.15 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Armi	
15.00 PRIMITIVA. A cura di Gianni Ravietti	
15.30 CRONACHE ITALIANE	
16.00 BIG. Con Pippo Franco	
17.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH	
18.05 PAROLA MIA. Con Luciano Rispoli	
18.30 UN LIMBO, UN AMICO	
18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE	
20.30 MAI GRIDARE AL LUPO. Film con Charles Martin Smith, Brian Dennehy. Regia di Carroll Ballard	
22.15 TELEGIORNALE	
22.25 MUSICA DI PRIMAVERA	
22.35 SPECIALE PARLAMENTO. Il Senato approva la legge sulla responsabilità civile dei Giudici	
00.15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA	

RAIDUE	
8.00 PRIMA EDIZIONE	
8.30 MUOVIAMOCI. Con Sydne Rome	
9.00 L'ITALIA S'È DESTA	
10.00 STAR BENE CON SE STESSI	
11.00 TG2 FLASH	
11.05 DSE: FORMAZIONE COME PROGETTO	
11.30 IL GIOCO È SERVITO. Paroliamo	
11.55 MEZZOGIORNO È... (1ª parte)	
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 DIAGNOSI	
13.40 QUANDO SI AMA. Telefilm	
14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA	
14.35 OGGI SPORT	
15.00 D.O.C. Di Renzo Arbore	
16.00 LASSIE. Telefilm	
16.30 IL GIOCO È SERVITO: FARFADE	
16.55 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH	
17.05 IL PIACERE DI... VIVERE	
18.00 CICLISMO: GIRO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	
18.30 TG2 SPORTSERA	
18.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm	
19.30 NETO 2 - TG2 TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT	
20.30 IL DOTTOR FISCHER DI GINEVRA. Film con James Mason, Grete Scacchi. Regia di Michael Lindsay-Hogg	
22.20 TG2 FLASH	
22.30 DOC - OFFERTA SPECIALE	
23.30 TG2 ORE VENTITRE E TRENTA	
23.45 PALLACANESTRO: COPPA CAMPIONI	
00.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA	
00.30 L'OCCHIO D'ORD. Film con Roland Winters, Mantán Moreland. Regia di William Bessine	

RAITRE	
12.00 DSE: MERIDIANA	
14.00 TELEGIORNALE REGIONALI	
14.30 JEANS 2. Con Fabio Fazio	
15.30 DSE: SOS SCUOLA	
16.00 FUORI CAMPO. Con Fulvio Stinchelli	
17.30 TG3 DERBY	
17.45 GEÒ. In studio Felco Quilici	
18.30 VITA DA STROGA. Telefilm	
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE	
19.30 RAI REGIONE	
19.45 «20 ANNI PRIMA». Schegge	
20.45 DSE: MATERIALI DIDATTICI	
20.55 BASKET. Treccani-Maccabi	
22.00 MORDI E FUGGI. Film con Marcello Mastroianni, Oliver Reed. Regia di Dino Ris (1ª parte)	
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA	
23.50 A PROPOSITO DI STAR. Foto d'album della vecchia Hollywood	
00.20 TG3 NOTTE	

K	
14.00 CALCIO. Coppe europee	
16.10 SPORT SPETTACOLO	
18.50 TG NOTIZIE	
20.30 BASKET. Coppa dei campioni	
22.40 SPORTIME	
23.00 JUKE-BOX	

7	
14.15 UNA VITA DA VIVERE. Sceneggiato	
17.30 CARTONI ANIMATI	
19.30 CALIFORNIA. Telefilm	
20.30 ZIO ADOLFO IN ARTE FUORI	
22.30 GOLFO GROSSO. Quiz	
23.15 ITALIA 7. BOXE	
0.15 MOD SQUAD. Telefilm	

M	
13.30 SUPER HIT	
14.15 ROCK REPORT	
16.30 ON THE AIR	
18.30 BACK HOME	
20.00 GOLDIES AND OLDIES	
22.30 BLUE NIGHT	

OTMC	
14.30 IL GIUDICE. Telefilm	
16.00 IL MIO BARBARO NABUCCO. Film	
18.05 ADAMO CONTRO EVA. Telenovela	
18.50 GABRIELA. Telenovela	
20.00 TMC NEWS	
20.30 IL FISCIO AL NASO. Film	
22.30 PIANETA NEWS	
23.05 NOTTE NEWS	
23.25 TMC SPORT	

ODEON	
13.30 IL SUPERMERCATO PIÙ PIAZZI DEL MONDO. Telefilm	
18.30 SUFFRÌ Varietà	
19.30 BALKI E LARRY DUE PERFETTI AMERICANI. Telefilm	
20.35 SPACE VAMPIRES. Film	
22.40 ODEON SPORT	
0.30 BLUE DIAMANTE. Film	

RETE	
14.00 ROSA SELVAGGIA. Telenovela	
18.30 IL TESORO DEL SAPERE	
19.00 LA MIA VITA PER TE	
20.25 LA TANA DEI LUPI. Telenovela	
22.00 BIANCA VIDAL. Telenovela	

SCEGLI IL TUO FILM	
20.30 MAI GRIDARE AL LUPO	Regia di Carroll Ballard, con Charles Martin Smith, Brian Dennehy. Usa (1983) Affascinante film sociologico prodotto dalla Walt Disney. Un biologo (è Charles Martin Smith), al proprio cospetto Terry di (American Graffiti) viene invitato tra i ghiacci canadesi per studiare le abitudini dei lupi, considerati responsabili delle stragi di caribù. Lo scienziato scoprirà che i lupi sono animali intelligentissimi e che i caribù vengono in realtà sterminati dai cacciatori. Film insolito, consigliabile per i bambini.
20.30 NESSUNA PIETÀ PER ULZANA	Regia di Robert Aldrich, con Burt Lancaster, Jorge Luke. Usa (1972) Uno dei western più violenti prodotti da Hollywood e cavallo tra Sessanta e Settanta. Ulzana è il capo di una banda di Apaches che evade da una riserva e, durante la fuga, si abbandona ad atti di violenza. Ma ancora più sanguinari sembrano essere i soldati spediti all'inseguimento. Il finale è di una tristezza agghiacciante. Lancaster è brevissimo e Aldrich sapeva ancora mordere.
20.30 UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA	Regia di Marco Risi, con Jerry Calà, Marina Suma. Italia (1983) Storie quotidiane d'amore e di convivenza tra Anna, universitaria napoletana, e Celogero, giovane studente-lavoratore milanese. I due si innamorano, decidono di vivere insieme, poi lei ha successo, lui no, e nascono i problemi.
20.30 IL FISCIO AL NASO	Regia di Ugo Tognazzi, con Ugo Tognazzi, Olga Villi. Italia (1967) Un uomo d'affari avrebbe tutto, ricchezza compresa, per essere felice, ma ha un problema: il fischio al naso, appunto. Si ricovera per tentare di guarire, ma niente da fare. Tognazzi è anche regista nella versione di un celebre, angoscioso racconto di Buzziati. Ma il film purtroppo è inferiore al libro.
20.35 SPACE VAMPIRES	Regia di Tobe Hooper, con Steve Railsback, Peter Firth. Usa (1985) Prima visione tv per un film di quel Tobe Hooper considerato un piccolo maestro dell'horror. Qui l'orrore si incontra con la fantascienza: a bordo di un'astronave vengono scoperti dei corpi congelati in bare di vetro, e ben presto la terra viene invasa dai vampiri spaziali. Beato chi ci crede.
22.00 MORDI E FUGGI	Regia di Dino Ris, con Marcello Mastroianni, Oliver Reed, Carole André. Italia (1973) Concorrenza interna alla famiglia Risi: il figlio Marco su Italia 1, il padre Dino su Raitre. «Mordi e fuggi» è una commedia amara sui rapimenti e sul terrorismo: un ricco industriale e la sua amante vengono presi in ostaggio da tre rapinatori. Parte la richiesta di riscatto, ma c'è tutto il tempo perché, tra sequestrati e sequestratori, si intreccino torbidi rapporti...